

L'Anderlecht, che si è imposto 3-1, rende ora più difficile il cammino dei bianconeri nella Coppa dei Campioni

Per la Juventus una sconfitta pericolosa

Coppa Coppe: problemi anche per i giallorossi

L'offensiva del Porto infrange la strenua difesa della Roma: 2-0

La squadra di Liedholm ha giocato al di sotto delle sue possibilità - Non sono bastate la bella prova di Falcao e di Chierico

OPORTO: Fonseca; Gabriel, Simoes; Freitas, Teixeira, Rodolfo; Jaime secondo, Sousa, Walsh (83' Julio), Jacques, Costa, 12 Zeboto, 13 Spinosi, 14 Maggiora, 15 Giovannelli, 16 Facini.
ROMA: Tancredi; Nela, Marangoni; Turone, Falcao, Bonetti; Chierico, Di Bartolomei, Pruzzo, Ancelotti, Conti, 12 Superchi, 13 Spinosi, 14 Maggiora, 15 Giovannelli, 16 Facini.
ARBITRO: Prokof (RDT).
RETE: 42' Walsh, al 46' Costa.
NOTE: splendida serata, temperatura fresca, terreno in eccellenti condizioni. Ammoniti per gioco fatisso Bonetti, Turone, Ancelotti, Jaime secondo. Spettatori cinquantamila. Angoli 7-6 per il Porto.



FALCAO il migliore insieme a Chierico

PORTO — La Roma impara a sue spese la «legge» del Porto (sette anni senza sconfitte in casa nelle competizioni di Coppa): dopo aver retto dignitosamente per gran parte del primo tempo subisce a cavallo dell'intervallo un 1-2 impietoso che la mette ko. I gol di casa non costituiscono una sorpresa: lunghe azioni di buona fattura sulle fasce, con precisi spioncini sulle due punte, l'aristocrazia di Insidioso e agile Costa. Semmai sono i giallorossi a giocare al di sotto delle loro possibilità: la difesa sbanda vistosamente perché non è filtrata a centrocampo, e forse Liedholm rimpiange di aver preferito il tecnico Di Bartolomei al grintoso Maggiora. Due gol di svago non sono un margine irrecuperabile, anche perché i portoghesi in trasferta solitamente non si battono da leoni.
Comunque solo una Roma trasformata può tentare di proseguire il cammino in Coppa delle Coppe. Il risultato sostanzialmente è giacché le file portoghesi ottima la difesa, buono il centrocampo ed eccellente il duo d'attacco. I giallorossi pagano la scarsa esperienza internazionale e Falcao nel primo tempo riesce a salvarsi, mentre la squadra nel suo complesso rimane piuttosto lontana dal rendimento abituale. In attacco il migliore è stato Chierico per quanto troppo poco servito.

Gibilisco resta europeo

TAORMINA — Joe Gibilisco si è confermato ieri campione europeo dei pesi leggeri, battendo per k.o. alla nona ripresa lo spagnolo Heredia. Il match non ha avuto praticamente storia, essendo sempre stato in mano al pugile italiano. Anzi l'arbitro ha eccessivamente prolungato l'agonia dello spagnolo, che più volte ha dovuto piegare le ginocchia di fronte alla pressante azione del siciliano.

Ancora una volta i nerazzurri hanno mostrato scarsa incisività

L'Inter non va oltre il pari con la Dinamo Bucarest: 1-1

Dopo un promettente avvio la squadra di Bersellini è rimasta imbrigliata dai forti rumeni - I gol segnati da Pasinato e Custov

INTER: Bordon; Bergomi, Haresi (83' Sereni); Padedetto, Bachlechner, Bini; Bagni, Prohaska, Altobelli, Beccalossi, Conti, 12 Cipollini, 13 Canuti, 14 Ferri, 15 Rocca.
DINAMO: Moraru; Marin, Stanescu; Augustin, Bumbescu, Dinu; Tainar (83' Stedie), Dragnea, Georgescu, Custov, Orac (12 Eftimescu, 13 Scatic, 14 Moltescu, 15 Jordache).
ARBITRO: Konradt.
RETE: nel 1° tempo Pasinato al 23', Custov al 39'.

secondi era arrivato a tu per tu con Moraru e si è disposta sul campo con atteggiamento tutt'altro che difensivo, visto che presentava due punte «veraci»: Georgescu, dalla fama europea, e Orac. Molto forte, più forte dei nerazzurri il centrocampo con Custov. Dragnea e Augustin a dominare con facilità a volte irriducibile. Non sono dei fulmini i rumeni ma controllano il gioco con bravura. Le loro trame sono pulite e quasi sempre arrivano davanti all'area dell'Inter in condizioni di poter tirare con comodità da lontano.
È anche vero che i rumeni hanno lasciato ampi spazi ma l'Inter vi si è buttata con troppa foga e con troppa lentezza. Altobelli dopo buoni spunti iniziali si è perso in dribbling inutili e anche Beccalossi ha sprecato veramente molto. Prohaska poi era chiaramente in serata negativa e nel centrocampo nerazzurro si è sentita la mancanza di Marini e di Orioli. Con queste condizioni l'Inter ha sofferto, arrancato, mostrandosi veramente pericolosa e sicura poche volte. Di contro ha rischiato certamente troppo. Come al 13' del primo tempo quando Georgescu ha potuto battere al volo da due

passi da Bordon, paralizzato su un precedente cross. Fortuna che il rumeno non ha colpito bene. Bella l'inter atteso al 20' con due, tre azioni veloci, impostate su Pasinato a galoppare sulla sinistra, e Bagni e Beccalossi a sbagliare di poco. Al 23' arriva il gol nerazzurro e arriva su punizione.
Lunga punizione di seconda da posizione centrale poco fuori dell'area rumena: La Dinamo piazza una scomposta e lunga barriera. Prohaska tocca a Pasinato che finge la legnata, batte a mezza forza infilando il buco giusto. Moraru è nettamente sorpreso e battuto.
Tutto facile per i nerazzurri? Assolutamente. Anzi il ritmo cala, si notano più sfasature e la Dinamo trova il modo di arrivare al pareggio. Lo fa con Custov, uno dei migliori, che con un gran tiro da una ventina di metri buca Bordon.
Ora per l'Inter c'è l'obbligo di andare a vincere a Bucarest. Un pari in bianco la eliminerebbe e la Dinamo ha dato l'impressione di poter controllare con una certa comodità questa Inter, come del resto ha fatto nella seconda parte della gara.

Gianni Piva

Lunedì il «Direttivo» AIC

VICENZA — Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Italiana Calciatori (AIC) si riunirà lunedì prossimo alle 12, all'hotel Michelangelo di Milano per esaminare la situazione creata a seguito della rottura delle trattative con la Federazione e con la Lega e per deliberare sulla più opportuna iniziativa da prendere. I motivi di più profondo contrasto tra AIC da una parte, FIGC e Lega dall'altra, riguardano la morosità delle società nel pagamento degli stipendi e la posizione credenzia, per circa 300 milioni, dei giocatori appartenenti alle società Cremona, Gallipoli, Vigevano, Pro Vercelli, Imazio, ecc. di campioni per gravi inadempimenti economiche.

Una rete messa a segno da Vercauteren a due minuti dalla fine ha notevolmente appesantito il passivo della squadra di Trapattoni, che ben si era comportata fino a quel momento, riuscendo a contenere nei giusti limiti il risultato - Le altre reti sono state messe a segno da Geurts e Marocchino nel primo tempo e sempre da Geurts nella ripresa

ANDERLECHT: Munaron, De Groot, Broos, Lozano, De Groot, Vercauteren, Cluytens, Hofkens, Geurts, Oissen, Brylle (dal 56' Petrusson), 12' Gossens, 13' Elektor, 15' Hanssen, 16' De Zutter.
JUVENTUS: Zoff, Gentile, Cabrini, Furino, Brio, Scirea, Marocchino (dal 89' Fanna), Tardelli (56' Prandelli), Viridis, Brandt, Bonini (12' Bodini, 13' Osti, 14' Tavola).
ARBITRO: White (Gran Bretagna).
MARCATORI: nel p.t. al 25' Geurts, al 38' Marocchino; nel s.t. al 15' Geurts, al 41' Vercauteren.

Del nostro inviato
BRUXELLES — Juventus, diciamo subito, sfortunatissima. Esce battuta per tre reti a una dal campo dell'Anderlecht ma ha mille e una ragione per imprecare alla malaparte. Prima le viene a mancare Bettega per un repentino attacco influenzale, poi regala lateralmente un cui si belgi con tiro sparacchiato da Scirea su un avversario con palla carambolata poi beffardamente in rete, quindi sbaglia in modo a dir poco clamoroso con Viridis quello che sarebbe stato il gol del pareggio, verosimilmente conclusivo, infine è suggerita da un gol uscito da mille rimballi a un solo minuto dalla fine. Peccato perché la squadra ha giocato anche stavolta, nonostante, ripetiamo l'handicap del forfait di Bettega, una generosa e bella partita che ha avuto in Zoff, se gli abbannano un paio di incertezze dopo una serie di interventi davvero provvidenziali, Furino, Tardelli, Brady e Marocchino gli uomini migliori. Ma ecco adesso la storia del match.
Setta fredda ma almeno senza pioggia e senza vento. Stadio gremitissimo già un'ora buona prima del match, terreno di gioco in perfette condizioni. Molti, e pieni di entusiasmo, gli italiani presenti, provenienti da un po' tutto il Belgio... Ribadito, all'annuncio delle formazioni, il forfait di Bettega rimasto in albergo a smaltire il proditorio attacco influenzale. Il suo recupero per il derby di domenica. Quanto ai belgi, schierano al centro dell'attacco il giovane Geurts invece dell'islandese Petrusson. Banda e maggiore, invece, come di consueto. Calcio d'avvio per la Juve in completo blu mare per dovere d'ospitalità, ma è subito l'Anderlecht a rovesciarsi nell'area di Zoff: un calcio d'angolo e due tiri da fuori area di Olsen e Lozano ben bloccati dal portiere bianconero il compendio di questa veemente fase iniziale.
Curioso lo schieramento dei belgi con le cinque difese difensori, e tra questi l'ala destra Cluytens piazzato su una linea davanti a Munaron, tre centrocampisti (Olsen, Lozano e Hofkens) e le due punte Brylle e Geurts. La linea dei cinque difensori si porta però in massa avanti appena uno di loro ha la palla, per cui la metà campo juventina si muove spesso a ribollire. Risponde dal canto suo la Juve con un ben articolato lavoro dei centrocampisti, cui da una valigia mano Bonini e con i suoi punte di Viridis, e segnatamente, di Marocchino. Giusto una incursione e un cross dalla sinistra di quest'ultimo a proiettare una punizione battuta da Brady e Brio, arrivato a sorpresa fin sotto porta, azzecca l'incornata e mette in rete. L'arbitro raffreda però gli entusiasmi bianconeri annullando il gol per fuorigioco. Lo stesso Brio si becca subito dopo un ammonizione per un brutto fallo su Geurts.
Tutto sommato la Juve sembra aver ben preso le misure all'avversario e reggerne il ritmo. La partita, in questa fase, sembra avviata a un pareggio addirittura equilibrato. Un bel tiro di Gentile al 20' finisce alto di poco. Quando i belgi si avventano Furino e il generoso combattente di sempre che s'arrabatta in mille modi per tenere in piedi la baracca. La quale baracca però scricchiola al 25' quando Zoff potrebbe parare in comodità e si procura invece un calcio d'angolo, battuto il quale da Lozano la baracca crolla: Geurts infatti si infila alto sul mucchio, incuria alla perfezione e il gol è fatto. Sì, fa perdonare però al 30'. Zoff, parando da due passi una cannonata del libanese Vercauteren. Sulla risposta va via Viridis sulla destra e spara in corsa, d'anticipo sul portiere usciti gli incontro, un gran diagonale che, attraverso la lucce della porta, si segna rasentando il palo opposto sul fondo.
Una ammonizione anche per Furino, ma il match continua ad essere svelto, vario, piacevole. Certo che l'assenza di un uomo della classe e del rendimento del Bettega attuale non può non avere un suo peso. Ad ogni modo, sempre sul filo del fuorigioco, il contropiede juventino porta spesso nell'area belga grosse minacce. Al 38', addirittura, il contropiede juventino confe-

ziona, rapido e bello, il gol del pareggio; Brady apre sulla destra per Tardelli, tiro forte e teso, Munaron respinge a palme aperte come può, irrompe Marocchino e siamo all'1-1. Ovvio la reazione belga: Gran calcio piazzato da trenta metri di De Groot e Zoff vola a deviare in calcio d'angolo. Ammonito anche Cabrini per fallo su Cluytens e si va al riposo. Quando si riprende due incursioni di Cluytens portano il panico in area juventina e però Zoff se la cava con un po' di spavento. Ottimo in questa fase il lavoro di tamponamento di Viridis e quello di disimpegno di Brady, mentre più avanti il più prezioso continua ad essere Marocchino spesso tattico dai difensori belgi. All'11' Tardelli lascia il campo acciacciato e lo rimpiazza Prandelli. A Trapattoni risponde Ivic sostituendo Brylle con Petrusson. Un gran colpo di fortuna aiuta a questo punto l'Anderlecht: un intervento di Petrusson porta la palla balzonzolante in area. Gli si avventa addosso Scirea e spara di destro, ma la sfera, violentissima, batte proprio sul corpo di Geurts, rimpalla e schizza in rete tra la disperazione di Zoff. Davvero un peccato, perché adesso la Juve sembra oltrattutto accusarne il colpo. Quando un poco si riprende scandaglia avanti avversaria, L'impressione è che ora la Juve miri a difendere l'1-2, risultato in fondo comodo da ribaltare nel «ritorno». Non ci riesce. Perché al 41' su una mischia successivamente a calcio d'angolo, Vercauteren trova lo spiraglio buono per il 3-1.
L'appuntamento adesso è per il 4 novembre a Torino. E



MAROCCHINO segna il gol del momentaneo pareggio

ti, anche se Viridis, ormai esausto, e il bravissimo Marocchino non trascurano, appena si offre loro l'occasione, di lanciarsi in scorribande, purtroppo sempre più avventurose, nell'area avversaria. L'impressione è che ora la Juve miri a difendere l'1-2, risultato in fondo comodo da ribaltare nel «ritorno». Non ci riesce. Perché al 41' su una mischia successivamente a calcio d'angolo, Vercauteren trova lo spiraglio buono per il 3-1.
L'appuntamento adesso è per il 4 novembre a Torino. E

le prospettive non dovrebbero essere del tutto disperate. Comunque vedremo.

Bruno Panzera

Oggi in TV

PORTO-ROMA: alle 17.30 telecronaca differita su Rete 3.
INTER - DINAMO BUCAREST: alle 23.10 telecronaca differita su Canale 5.
EUROGOL: alle 22.55 sulla Rete 2.

Calcio: Squalificati Pircher e Guerrini

MILANO — Il giudice della Lega ha squalificato per due giornate Pircher (Ascoli) e per una Guerrini (Sampdoria). Ha inoltre inibito fino al 21 novembre il dirigente Fossati (Genoa) e squalificato fino al 21 febbraio 1982 l'allenatore della «Primavera» del Cesena, Sacchi, e per aver incitato i giocatori ad intervenire con violenza nei confronti degli avversari.
In serie C2 tra l'altro il giudice ha squalificato per una gara al campo del Monopoli per la partita con il Savona ed ha inflitto alla squadra pugliese alle punizioni sportive della partita della gara con il punteggio di 1 a 3. ● La CAN ha designato i seguenti arbitri per

le partite di domenica (inizio ore 14.30).
SERIE A: Avellino-Bologna; Agnoli; Cagliari-Ascoli; Lanese; Cesena-Napoli; Longhi; Como-Catanzaro; Cullini; Genoa-Udinese; Redini; Milan-Inter; Barbaresco; Roma-Fiorentina; D'Elia; Torino-Juventus; Menegali.
SERIE B: Bari-Reggina; Angelilli; Brescia-Spal; Lopez; Catania-Sampdoria; Milani; Cavese-Pisa; Altobelli; Cremonese-Palermo; Paparesta; Lecce-Verona; Patrussi; Perugia-Lazio; Ballestrini; Pistoiese-Pescara; Vitali; Samb-Rimini; Spaffreda; Verese-Foggia; Parasini.

Così le Coppe

COPPA DEI CAMPIONI

OTTAVI DI FINALE	ANDATA
Banik Ostrava (Cec.) - Stella Rossa (Jug.)	3-1
Anderlecht (Bel.) - JUVE (It.)	3-1
AZ '67 (Oli.) - Liverpool (Ingh.)	2-2
CSKA Sofia (Bul.) - Glentoran (Irl.)	2-0
BK Copenhagen (Dan.) - Univ. Craiova (Rom.)	1-0
Benfica (Port.) - Bayern Monaco (RFT)	0-0
Austria Vienna (Aus.) - Dinamo Kiev (URSS)	0-1
Dinamo Berlino (RDT) - Aston Villa (Ingh.)	1-2
● DETENTORE: Liverpool (Ingh.) ● RITORNO: 4 novembre	
● FINALE: 26 maggio a Rotterdam.	

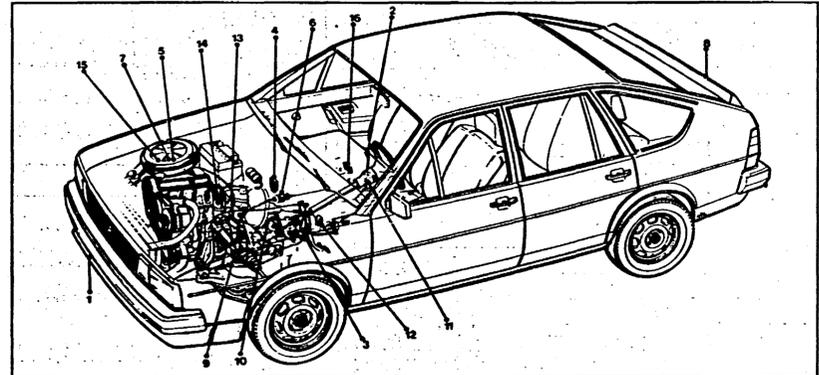
COPPA DELLE COPPE

OTTAVI DI FINALE	ANDATA
Legia Varsavia (Pol.) - Losanna (Svi.)	2-1
SKA Rostov (URSS) - Eintracht Francof. (RFT)	1-0
Dukla Praga (Cec.) - Barcellona (Sp.)	1-0
Porto (Port.) - ROMA (It.)	2-0
Dundalk (Irl.) - Tottenham (Ingh.)	1-1
Vasas Budapest (Ungh.) - Standard Liegi (Bel.)	0-2
Lokomotiv Lipsia (RDT) - Valer Mostar (Jug.)	1-1
Bastia (Fr.) - Dinamo Tbilisi (URSS)	1-1
● DETENTORE: Dinamo Tbilisi (URSS) ● RITORNO: 4 novembre	
● FINALE: 12 maggio a Barcellona.	

COPPA DELL'UEFA

SEDICESIMI DI FINALE	ANDATA
Southampton (Ingh.) - Sporting Lisbona (Port.)	2-4
Real Madrid (Sp.) - Carl Zeiss Jena (RDT)	3-2
Grasshoppers (Sv.) - Radnicki (Jug.)	2-0
Aris Salonico (Gr.) - Lokeren (Bel.)	1-1
Rapid Vienna (Au.) - PSV Eindhoven (Oli.)	1-0
Valencia (Sp.) - Boavista (Port.)	2-0
Malmoe (Sv.) - Neuchatel Xamax (Sv.)	0-1
Bordeaux (Fr.) - Amurgo (RFT)	2-1
Spartak Mosca (URSS) - Kaiserslautern (RFT)	2-1
Winterslag (Bel.) - Arsenal (Ingh.)	1-0
Aberdeen (Sc.) - Arges Pitesti (Rom.)	3-0
Feyenoord (Oli.) - Dinamo Dresda (RDT)	2-1
INTER (It.) - Dinamo Bucarest (Rom.)	1-1
Sturm Graz (Au.) - Goteborg (Sv.)	2-2
Borussia M. (Rft.) - Dundee (Sc.)	2-0
Beveren (Bel.) - Hajduk Spalato (Jug.)	2-3
● DETENTORE: Ipswich (Ingh.) ● RITORNO: 4 novembre	
● FINALE 5 e 19 maggio.	

Formula "E" per risparmiare carburante fino al 27%. Ecco come!



Con numerosi interventi che interessano l'aerodinamica, il motore, il cambio delle Volkswagen e Audi Formula "E", il motore durante le soste ai semafori o negli ingorghi del traffico. Le versioni Formula "E" riguardano le Volkswagen Polo, Golf e Jetta con motore 1100 cmc, le Passat berlina e Familiar e le Audi 80 e 100 con motore 1600. Tutte queste vetture hanno le stesse prestazioni dei modelli normali. Se siete interessati a risparmiare carburante fino al 27 per cento e volete sapere di più sulla Formula "E", rivolgetevi ai Concessionari Volkswagen e Audi, vi aspettano.

Formula "E" Audi VOLKSWAGEN